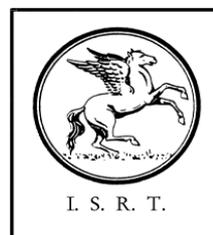


Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



*Investire in conoscenza storica:
indagare il Novecento, educare alla cittadinanza*

Relazione del Direttore

Le attività del 2021 – Le prospettive progettuali del 2022

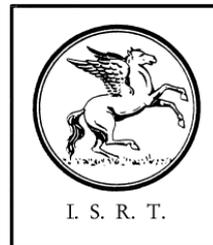
Premessa

Il tempo lungo della pandemia: criticità ed opportunità

Il 2021 ha rapidamente eliminato ogni illusione sul carattere transitorio della **pandemia** e dei suoi effetti che, in questi mesi, hanno gravato anche sull'Istituto. La riduzione del contributo ordinario garantito da Regione Toscana sulla base dell'art. 2 della legge 38/2002 e la sua erogazione "rateizzata" e posticipata ha infatti inciso sulle possibilità di programmazione e realizzazione delle iniziative, rappresentando peraltro, almeno nella prima parte dell'anno, una minaccia reale sulla tenuta stessa dell'Istituto. Siamo riusciti tuttavia a garantire la costante apertura della sala studio e lo svolgimento dei servizi effettivi, così come quello degli interventi nei vari settori di attività, operando una gestione amministrativa rigorosa e sfruttando la professionalità del personale e delle nostre collaborazioni, oltre che i vantaggi che la realizzazione delle iniziative in modalità online ha portato in termini di riduzione dei costi. Ciò è stato possibile soprattutto grazie ad uno straordinario impegno della direzione e della struttura (personale e collaboratori qualificati) nella partecipazione a numerosi bandi promossi da enti diversi che hanno spesso avuto esiti soddisfacenti. Grazie alla sensibilità della Giunta regionale, con la variazione di Bilancio del mese di agosto 2021, il ripristino del contributo ordinario, quasi nella sua integrità, ci ha consentito di affrontare con maggiore serenità l'ultima parte dell'anno. Tuttavia anche in questo 2022, segnato da ulteriori motivi di preoccupazione dovuti all'impatto della crisi energetica e al contesto di crisi internazionale, dobbiamo affrontare una situazione analoga, sia pure con l'assicurazione da parte della Giunta regionale del pieno ripristino della risorse nella variazione di Bilancio prevista per il mese di maggio.

La complessità della situazione e la percezione dei tempi inducono tuttavia a considerare possibile una riduzione delle risorse ordinarie anche nel prossimo futuro. Il lavoro di partecipazione ai bandi, già cresciuto molto negli ultimi anni rispetto al passato, deve quindi diventare un'attività costante. In questo contesto si inserisce la scelta del Consiglio direttivo, promossa dalla Direzione, di consolidare l'orario del personale part-time (accresciuto di tre ore settimanali per ciascun dipendente), così come la volontà di mantenere collaborazioni con figure giovani altamente professionalizzate. Questa linea è stata consolidata dalla volontà della presidenza, approvata dal Consiglio, di procedere all'assunzione come impiegato di primo livello dell'attuale direttore, a fronte del riconoscimento delle sue specifiche competenze, al netto del mantenimento dello Statuto vigente. Il **potenziamento del personale** è una scelta strategica anche in considerazione della crescente complessità – non mediata o attutita dalle pratiche online – delle procedure di presentazione di bandi e atti, delle loro rendicontazioni, delle prassi amministrative e burocratiche. Inoltre, come già sottolineavo lo scorso anno, le dinamiche "a distanza" hanno

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



inevitabilmente reso più complicate procedure e attività ordinarie di segreteria, basate su prassi consolidate, in un contesto che necessita una crescente specializzazione nei rapporti con le pubbliche amministrazioni, tanto più nelle fasi del “lungo” passaggio al **Terzo Settore**, con la conseguente necessità di competenze sempre maggiori e molteplici, ma anche con la necessità/opportunità di contare su volontari che possano dedicare tempo e attitudini professionali all'Istituto. L'attivazione del RUNTS (in via di attuazione nel corso del 2022) comporta infatti oneri sempre più significativi in termini amministrativi, contabili e fiscali, che necessitano il ricorso a consulenze specifiche esterne, a partire dai rapporti già in essere.

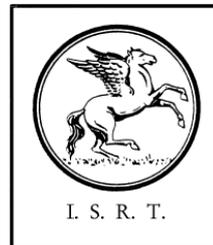
Il rafforzamento della struttura organizzativa e professionale dell'Istituto diviene sempre più una linea da perseguire a sostegno e garanzia del suo sviluppo e a tutela della propria azione quale polo culturale, non solo cittadino, ma anche regionale. Da questo punto di vista si ricorda l'impegno costante svolto dalla Direzione per la **rete degli Istituti toscani** nel rapporto con la Regione, nei contatti con il Ministero della Cultura per la gestione dei bandi per i finanziamenti e nelle relazioni con l'Ufficio scolastico regionale. In merito a queste ultime si ricorda che sono stati conseguiti il rinnovo del protocollo triennale e il mantenimento dei 6 docenti distaccati (per gli Istituti di Firenze, Grosseto, Siena, Livorno e Lucca) per l'anno scolastico 2021/2022, in un contesto nazionale di tendenziale riduzione. Inoltre il potenziamento di dinamiche positive di rete nella progettazione e realizzazione di ricerche e iniziative nei diversi settori di attività, oltre che nell'implementazione del Portale ToscanaNovecento, è la prospettiva da rafforzare e conseguire anche nei rapporti con la Regione.

Altri sono gli effetti della pandemia e delle sue conseguenze, a partire da un significativo **mutamento di percezioni e abitudini** nelle relazioni interpersonali e nell'organizzazione della attività collettive. Le norme anti-covid – ed in particolare il distanziamento con la conseguente riduzione degli spazi disponibili in sala studio – hanno condizionato le presenze, incidendo peraltro su tendenze e comportamenti in modi più strutturali di quanto si possa pensare, accentuando, ad esempio, la tendenza già esistente a richiedere la trasmissione online di estratti bibliografici o documenti di archivio rispetto alla consultazione in presenza. Tuttavia è da notare una ripresa nella partecipazione ai servizi della Biblioteca e dell'Archivio. Al 31 dicembre 2021 sono stati 761 gli utenti della Biblioteca in crescita rispetto ai 722 del 2020. Alla stessa data gli utenti in Archivio sono stati 321 in significativo aumento sui 264 di tutto il 2020 (erano stati 362 nel 2019 e 225 nel 2018).

Ulteriore aspetto evidente appare l'estrema complicazione delle **prassi burocratiche** nell'organizzazione degli eventi in presenza (difficoltà nella ricerca di sedi adeguate, servizio di front office e vigilanza..), almeno fino al mantenimento dello stato d'emergenza (con l'incognita delle condizioni dei prossimi mesi invernali). Questioni da valutare con grande attenzione per progettare una programmazione culturale capace, a fronte di risorse umane e finanziarie limitate, di conseguire i massimi risultati qualitativi e quantitativi.

In campo didattico il ritorno in presenza ed anzi l'accentuazione di un lavoro laboratoriale nella didattica della Storia appaiono essenziali e anche nell'attività scientifica e culturale è opportuno

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



non perdere la dimensione del confronto che solo l'incontro in presenza può effettivamente apportare, tanto più per attività di lunga durata (convegni).

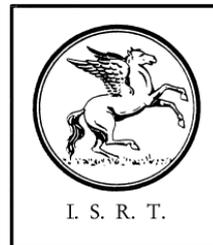
Tuttavia la **modalità online** e la crescenti esperienze nel settore mostrano significativi risultati di partecipazione e appaiono quindi utili ed efficaci soprattutto per iniziative di breve durata. I riscontri sulle visualizzazioni delle iniziative online sul canale You Tube (cresciuto progressivamente fino agli attuali 1200 iscritti) sono da questo punto di vista incoraggianti, soprattutto per eventi contenuti in tempi limitati; fra i dati più significativi le 462 visualizzazioni per il dialogo fra il direttore e Filippo Focardi dello scorso gennaio, le 174 per il dialogo fra Roberto Bianchi e Andrea Mazzoni su Spartaco Lavagnini, le 217 per l'iniziativa dedicata alla tesi vincitrice del premio Tognarini, coordinata da Valeria Galimi; importanti anche i numeri delle visualizzazioni dei seminari "Tra Storia e Memoria" che, oltre ai partecipanti, alla diretta, hanno visto una sessantina di contatti ad incontro, così come, in media i cicli di incontri tenuti nel primo trimestre.

La modalità online inoltre consente di potenziare le attività di divulgazione comuni fra gli Istituti della rete - di cui è esempio il primo ciclo di presentazioni di libri in via di realizzazione in questo autunno 2021 cui seguiranno altri due nel 2022 con cadenza semestrale: uno già in corso fra febbraio e aprile -, oltre a raggiungere un pubblico potenzialmente più vasto e geograficamente diffuso. La dimensione online può infatti promuovere anche nuove modalità e forme di public history e diffusione di conoscenze per raggiungere target di destinatari diversificati rispetto ad un pubblico tradizionale delle iniziative in presenza. Anche su questi aspetti è necessario operare valutazioni e riflessioni attenti, in quanto rappresentano una sfida strategica del fare cultura oggi.

Essa può, altresì, portare ad una **valorizzazione del patrimonio**, a partire dal progetto "Sguardi politici" e da quello collegato di "Sguardi in mostra" (piccole mostre documentarie ricavate dai materiali dello stesso portale), elogiati anche recentemente nella visita tenuta alla nostra sede nel gennaio 2022 dal nuovo Soprintendente ai Beni archivistici dott. Michele Di Sivo. Mostre documentarie online, podcast, aperture straordinarie della sede sono tutte strade e strategie da percorrere per favorire la conoscenza più ampia possibile del nostro patrimonio documentario e la consapevolezza della sua importanza, anche alle luce dei positivi riscontri delle prime esperienze svolte nel 2021.

Infine, quale spunto per una riflessione da sviluppare, la pandemia, sopraggiunta sul crinale della scomparsa della generazione dei protagonisti della seconda guerra mondiale, ha contribuito a rafforzare le criticità del passaggio di quei fatti dal tempo presente a quello della Storia. Come evidenziato dall'impegno svolto dal nostro Istituto con i seminari "**Tra Storia e Memoria**", proprio la riscoperta del valore della conoscenza e del metodo storico, anche rispetto a retoriche sulla memoria o ad usi strumentali del passato (fra oblii e strumentalizzazioni) appare una sfida da cogliere e affrontare per la rete dei nostri Istituti per essere consapevolmente contemporanei e poter continuare a dare un nostro contributo nel "fare Storia" in questi anni Venti, mettendo in primo piano il valore del metodo oltre che della conoscenza storica.

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



Essenza e finalità dell'Istituto: le linee d'azione strategica

Il valore attuale della presenza e delle attività dell'ISRT ha il suo fondamento nelle **radici costitutive** dell'Istituto (custode del patrimonio documentario dei "padri" del Comitato toscano di liberazione nazionale, dei valori e delle conoscenze dell'antifascismo e della Resistenza), nel processo di rinnovamento compiuto in questi ultimi anni, volto a farne sempre più **istituzione culturale** dedicata alla storia del Novecento, e nella sua capacità di essere **protagonista nel confronto pubblico** in un rapporto costante con la Regione Toscana, le istituzioni amministrative, il mondo della scuola, l'Università, gli istituti di cultura, le reti dell'associazionismo.

In questo contesto, la **politica di rete con gli altri Istituti della Resistenza e dell'età contemporanea presenti in Toscana**, di cui l'ISRT esprime il polo promotore, è una precisa direttrice d'azione perseguita con costanza e determinazione sia nel coordinamento e nell'attività di redazione del Portale *ToscanaNovecento*, che nella progettazione di progetti regionali di ricerca e divulgazione scientifica e culturale.

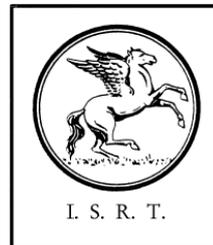
Allo stesso tempo, a conferma della sua vocazione nazionale, l'ISRT è parte integrante della rete degli Istituti della Resistenza e dell'età contemporanea aderente all'**Istituto Ferruccio Parri. Rete nazionale degli Istituti della storia della Resistenza e dell'età contemporanea**.

L'ISRT trae vigore nella sua identità di istituto di cultura riconosciuto giuridicamente dalla Regione Toscana, di realtà associativa e di **centro di studi, di archivio e biblioteca di rilievo nazionale**, che si rispecchia nelle sue principali **finalità e linee d'azione strategiche**:

- ✓ *la custodia e l'accrescimento del patrimonio documentario,*
- ✓ *l'attività di ricerca, di approfondimento e divulgazione della conoscenza storica,*
- ✓ *l'attività di formazione didattica ed educazione permanente.*

La custodia e l'accrescimento del patrimonio documentario è la missione originaria dell'Istituto finalizzata alla messa a disposizione di utenze diversificate (dagli studiosi agli studenti, dagli insegnanti agli appassionati) di carte, riviste e volumi conservati (ed accresciuti) negli anni, attraverso accurate e sistematiche attività di catalogazione, inventariazione e condizionamento affidate a professionisti specializzati, sia dipendenti che collaboratori occasionali dell'ISRT. Infatti la conservazione dei documenti rischia di essere vana se non è unita ad un lavoro sistematico di promozione attraverso l'implementazione di cataloghi, inventari, ma anche tramite la realizzazione di portali tematici e mostre online che possano facilitarne la conoscenza fra destinatari più ampi rispetto alla cerchia dei ricercatori. Ciò è tanto più opportuno e necessario in considerazione del valore del patrimonio conservato dell'Istituto, che è costituito dall'**Archivio** (composto da circa 150 fondi di enti, organismi, associazioni e personalità di livello non solo locale o regionale, ma nazionale), dalla **Biblioteca** (circa 55.500 volumi e opuscoli, costantemente aggiornata rispetto ai risultati editi dalla storiografia sul Novecento), dall'**Emeroteca** (circa 2.150

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



periodici, dei quali circa 160 correnti che mettono a disposizione degli utenti il panorama completo delle riviste di storia contemporanea italiana e delle principali riviste straniere; fra i periodici storici - o chiusi - sono presenti titoli unici o comunque di rara diffusione nell'ambito locale).

L'attività di ricerca, di approfondimento e divulgazione è finalizzata allo studio del Novecento e della contemporaneità e alla diffusione della conoscenza storica e della sua importanza non solo in ambiti e per destinatari specializzati, ma anche fra destinatari diffusi, attraverso l'intreccio di metodologie e linguaggi diversi. Oltre che in progetti di ricerca, *l'approfondimento scientifico* è svolto attraverso attività convegnistiche, seminari, mostre. *Le iniziative di public history*, sia in modalità in presenza che tramite supporti telematici, sono articolate in iniziative varie di divulgazione della conoscenza (cicli di presentazioni di libri, di conferenze e dialoghi fra storici e/o diverse professionalità), anche attraverso i nuovi linguaggi del web (video) e la contaminazione fra generi artistici diversi (conferenze-concerto, ad esempio). Corollario di questo settore è il potenziamento degli *strumenti di comunicazione* per la fidelizzazione dell'utenza (sito, portali, canali social).

L'attività di formazione didattica ed educazione permanente punta alla promozione della conoscenza della storia contemporanea e del suo valore, soprattutto come metodo di analisi e riflessione critica, nel *mondo della scuola*, con la realizzazione di interventi e corsi sia per studenti e insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, sia nell'ambito della storia del Novecento che dell'educazione civica. Pari attenzione va rivolta alla *formazione permanente* degli adulti in collaborazione con realtà associative, sindacali, sociali.

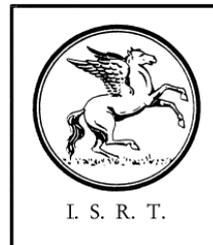
La specificità dell'ISRT è espressa da questo **forte intreccio fra le sue finalità e linee d'azione strategiche** che, nella reciproca integrazione, ne riflettono la sua ragion d'essere, come statutariamente definita: il patrimonio documentario alimenta la ricerca e la conoscenza storica e queste a loro volta sono la condizione per sviluppare interventi formativi e promuovere il dibattito culturale e la divulgazione scientifica fra destinatari variegati.

All'interno delle linee d'azione strategiche, che si concretizzano nei programmi annuali delle attività, viene svolto il **programma scientifico e culturale** dell'ISRT, che è imperniato attorno a tre ambiti concettuali o orizzonti tematici, distinti, ma connessi.

1. i *processi di democratizzazione* sviluppatasi nel corso del Novecento. In questa prospettiva, è oggetto di particolare interesse la storia del fascismo e dell'antifascismo, del movimento di resistenza, della transizione costituzionale, dell'Italia repubblicana.
2. le *pratiche della violenza* attuate o derivate dalle mobilitazioni politiche e dalle politiche istituzionali novecentesche.
3. la *costruzione delle memorie*, come modalità individuali e collettive di riproposizione del passato nel presente.

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea onlus
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



Questi tre orizzonti tematici sono affrontati dal contesto locale a quello nazionale ritenendo sempre opportuna una adeguata comparazione europea per sottrarre la cultura storica ai rischi del relativismo storicista o dello strumentalismo identitario.

Le attività del 2021

Nonostante le incertezze dettate dalla pandemia e dalle sue conseguenze economiche (in particolare nei primi due quadrimestri dell'anno), l'Istituto ha realizzato un programma ampio di progetti e iniziative in ogni settore di attività grazie ad uno straordinario impegno portato avanti dalla direzione, dal personale, dai collaboratori nella partecipazione a bandi straordinari e ordinari che hanno avuto spesso riscontri molto positivi negli esiti. Basti solo pensare che nei primi 7 mesi dell'anno l'Isrt ha partecipato a 16 bandi promossi da Regione Toscana, Ministero della Cultura, Comune di Firenze, Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze. Un sforzo eccezionale per le risorse umane che compongono la struttura organizzativa dell'Istituto, ma essenziale.

Patrimonio documentario: Archivio e Biblioteca

Nel rispetto delle disposizioni sulla prevenzione anti-Covid19, l'Istituto ha garantito l'apertura della *sala studio*, i servizi di front-office e consultazione con un orario di 30 ore settimanali suddivise in due turni giornalieri (uno al mattino e uno al pomeriggio) di tre ore ciascuno. Il sistema di prenotazione online dei posti nella sala studio, indotto dalle direttive per la prevenzione anti-covid, si è rivelato utile per una migliore gestione organizzativa dell'utenza (in particolare della Biblioteca e dell'Emeroteca, essendo già previsto l'obbligo di prenotazione per l'Archivio) oltre che coerente con le disposizioni in materia di prevenzione anti-covid.

Nonostante le limitazioni, al 31 dicembre 2021 sono stati 761 gli utenti della Biblioteca in crescita rispetto ai 722 del 2020. Alla stessa data gli utenti in Archivio sono stati 321 in significativo aumento sui 264 del 2020 (erano stati 362 nel 2019 e 225 nel 2018).

In merito ai tre ambiti del settore patrimonio, oltre ai singoli progetti dettagliati nell'elenco allegato relativo alle attività svolte in questo anno, è opportuno evidenziare i seguenti aspetti:

Emeroteca: è stata garantita l'implementazione delle riviste correnti e la conseguente attività di catalogazione. Grazie all'esito positivo della domanda presentata in risposta al bando del Ministero della Cultura per l'inventariazione delle riviste, è stato possibile portare avanti il progetto di catalogazione delle *riviste e degli opuscoli del fondo librario Gracci* (che contiene titoli e collezioni di periodici stranieri che non risultano presenti in altre biblioteche).

Biblioteca: l'esito positivo della nostra partecipazione al "Bando Franceschini" a sostegno delle vendite libraria ha consentito, grazie all'accurato lavoro del dipendente M. Bianchi coadiuvato dal

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



socio volontario Silvano Priori, una significativa implementazione del patrimonio della Biblioteca sia con l'acquisto delle più recenti pubblicazioni storiografiche, sia con il recupero di titoli che non erano stati acquisiti negli ultimi anni a causa di fondi più contingentati, per un totale di 428 volumi. Conseguentemente è stato potenziato con risorse ad hoc il lavoro di inventariazione delle pubblicazioni affidato alle consuete ed esperte collaborazioni professionali (Simone Lisi e Giuseppe Donatelli).

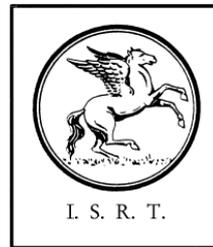
Archivio: accanto al lavoro "ordinario" di gestione delle richieste dell'utenza, di contatti e relazioni costanti con la rete Sdiaf (Francesco Mascagni) e con la Soprintendenza (Marta Bonsanti) e di revisione dell'inventariazione e del condizionamento della corrispondenza del fondo Codignola (Mirco Bianchi), del CTLN (Francesco Mascagni) e del fondo Idalberto Targioni (Marta Bonsanti), anche il patrimonio archivistico ha beneficiato degli esiti positivi di bandi presentati direttamente o tramite la Soprintendenza archivistica della Toscana. In particolare è stato completato il lavoro di revisione e di digitalizzazione della corrispondenza del fondo Calamandrei (Maria Sechi, con finanziamento per contributi a progetti per interventi su archivi dei movimenti politici e degli organismi di rappresentanza dei lavoratori - Anno 2021, cap. 3121/PG1) ed è programmata una seconda fase di schedatura, digitalizzazione di volantini e manifesti conservati nei nostri fondi funzionale all'implementazione del Portale "Sguardi politici" (Maria Sechi e Simone Lisi). Inoltre grazie alla conferma di risorse Sdiaf, sia pure ridotte rispetto al passato, prosegue il progetto dedicato ai *CLN comunali*, con l'inventariazione di quello di Lastra a Signa.

Infine grazie al finanziamento garantito per il 2021 dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica della Toscana, tramite la Fondazione Primo Conti, è stata portata avanti l'implementazione della *Guida generale* dell'archivio disponibile in SIUSA (Sistema Informativo Unificato delle Soprintendenze Archivistiche), con l'inserimento e l'aggiornamento di schede relative a complessi archivistici e soggetti produttori dei seguenti fondi: Raul Borin, Brigata Lavacchini – Borgo San Lorenzo, Asdrubale Conforti, Mario Fanfani, Luigi Gori, Maria Luigia Guaita, Gilda Larocca, Dino Vannucci, Paolo Vittorelli, Manifesti, opuscoli, volantini (raccolta), Leonardo, Olga e Franca Mastropierro, Ernesto Riccioli, Luciano Scarlini.

Ricerca, attività scientifica

L'attività di ricerca è gravata non solo dalla scarsità di risorse, ma anche da una mancata corrispondenza fra i tempi del lavoro e quelli di erogazione e rendicontazione dei finanziamenti all'interno di una dimensione formalmente annuale (ma spesso ben più ridotta) che non è coerente con la possibile realizzazione di progetti di ampio respiro. Questi fattori strutturali devono portare ad un'inevitabile revisione della progettazione e ad una realistica valutazione delle proposte, funzionali ad intercettare risorse eventualmente disponibili e a produrre risultati scientificamente validi ed amministrativamente sostenibili. Le positive esperienze degli ultimi anni di lavori di ricerca a supporto del settore dei Lavori pubblici della Città metropolitana per la segnalazione del rischio bellico sul territorio da un lato, così come la vittoria conseguita in agosto

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



nel bando per la definizione di percorsi turistici promosso dall'assessorato al Turismo del Comune di Firenze sono strade che meritano attenzione, accanto alla progettazione di proposte più tradizionali per la produzione di ricerche e pubblicazioni sulla storia del territorio che, alla vigilia dell'Ottantesimo della Resistenza, possono trovare nuovo impulso.

L'incertezza sui fondi che ha segnato gran parte del 2021 ha pesato fortemente sul programma previsto. In questo settore più che in altri è infatti necessario disporre non solo di una certezza di risorse, ma anche di tempi adeguati per lo svolgimento dei lavori.

In particolare ne sono stati condizionati i progetti per il centenario del Pci, sia a livello di rete (progetto di video su luoghi e aspetti della presenza del partito comunista nella società italiana che avrebbe necessitato di un tempo ampio di realizzazione) sia dell'attività di Istituto. Tuttavia non sono mancate iniziative, sia pure ridotte: dalla presentazione del volume di Giulia Bassi sui linguaggi del Pci alla programmazione del seminario su Elio Gabbuggiani ideato da M. Rossi e alla ricerca da questi portate avanti presso l'Archivio storico della ex provincia nonostante le proibite modalità di consultazione stabilite dalla Città metropolitana.

Va tuttavia sottolineato come, nonostante le tante difficoltà e le svariate incertezze, l'Istituto abbia realizzato, da solo e in rete con altri enti e realtà, parte significativa dei progetti previsti e ne abbia altresì sviluppati di nuove.

Fra i primi, per i vasti e positivi riscontri avuti, il convegno ideato da Roberto Bianchi su squadrista e violenza politica nella Toscana del 1921, realizzato a Empoli il 10 e 17 settembre, in collaborazione con la Società storica empolesse e l'Amministrazione comunale - cui si lega l'importante lavoro di ricerca bibliografica sui "fatti di Empoli" condotto da due giovani ricercatori - e il convegno nazionale ideato da Paul Corner sull'Italia del 1940 svoltosi al Palagio di Parte Guelfa il 28-29 ottobre in collaborazione con il Comune di Firenze. È stato anche realizzato il progetto di ricerca per una prima mappatura degli archivi sindacali nelle fabbriche della città promosso dalla Camera del Lavoro con la nostra collaborazione.

Fra i secondi, rinviando sempre all'allegato A per il dettaglio, richiamo i seminari "Tra Storia e Memoria": a partire dalla condivisa constatazione dell'importanza e della stringente attualità del tema, il ciclo di seminari, realizzato a partire dal confronto con autori di importanti recenti pubblicazioni, grazie al contributo di vari esponenti del Consiglio direttivo, ha rappresentato un contributo originale per una riflessione sui nodi essenziali della crisi della Storia - o per maggiore precisione del metodo storico - nel tempo presente, del rapporto sempre più complesso fra questa e la memoria (o meglio la retorica delle memorie), della necessità di confrontarsi e proporre alle giovani generazioni la conoscenza del secondo conflitto mondiale, delle deportazioni e della Resistenza in modalità diverse sia per il mutare del contesto contemporaneo, sia per il venir meno della generazione dei protagonisti di quelle vicende, questioni che per la loro rilevanza, anche in vista dei prossimi anniversari, sono meritevoli di ulteriori sviluppi.

Altro importante risultato nell'ambito delle pubblicazioni è l'uscita del volume di Francesco Fusi, edito dalla Casa editrice Viella e sostenuto da un contributo del Ministero della Cultura, sulla Brigata Lanciotto, esito del percorso di ricerca svolto negli ultimi anni.

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



Didattica e formazione

In questo anno scolastico l'Istituto ha confermato il suo supporto al mondo della scuola gravato dagli effetti della pandemia, come è constatabile dal quadro dettagliato delle attività svolte riportato nell'elenco allegato.

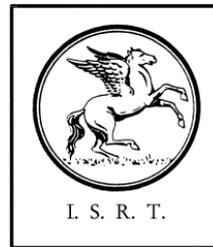
Sono stati conseguiti anche importanti risultati "strutturali" a partire dal rinnovo del Protocollo triennale con l'Ufficio scolastico regionale. Appare significativo che all'inizio dell'anno scolastico 2021-2022, in virtù di rapporti più stretti, l'USR Toscana abbia voluto realizzare una presentazione online delle offerte formative dell'ISRT e degli altri Istituti della Resistenza e dell'età contemporanea presso i quali operano insegnanti distaccati. La sottoscrizione del protocollo regionale, voluto dall'Assessora Nardini, per l'insegnamento della Costituzione nelle scuole, ha concorso a favorire un rapporto di collaborazione più stretto con il dipartimento di Scienze dell'educazione in merito a modalità e metodi di insegnamento della Storia, oltre a rafforzare i rapporti già consolidati con il Museo della deportazione e della Resistenza di Prato.

Gli effetti della pandemia hanno impedito la realizzazione del progetto "Confini difficili" anche in questo anno. Tuttavia per mantenere l'impegno dell'Istituto sui temi della storia dei Balcani nel Novecento è stato realizzato un progetto con due classi, in modalità DAD, con corso di formazione e attività di restituzione da parte degli alunni, curato da Simone Malavolti, nostro "storico" collaboratore su tali temi. Anche il progetto Memoria della Città metropolitana, impossibile nella sua dimensione originale (viaggio di formazione ai campi di concentramento in Austria e Germania) è stato sostituito da un progetto in DAD ideato dalla direzione dell'Istituto, in collaborazione con ANED, rivolto a classi quinte di 8 scuole superiori della provincia che hanno potuto così approfondire il tema, poco noto, della deportazione politica attraverso lezione di storici, racconti di figli e nipoti di deportati e testimonianze di ex studenti che avevano partecipato ai viaggi negli ultimi 5 anni; proprio l'entusiasmo e il calore nella partecipazione di questi ultimi non solo ha qualificato le attività di quest'anno ma ha anche comprovato il valore del progetto originario.

Tutti gli altri progetti previsti nella nostra offerta didattica, significativamente rinnovata grazie al lavoro egregio delle nostre insegnanti distaccate Francesca Di Marco e Monica Rook, sono stati realizzati secondo le richieste delle scuole senza problemi e con riscontri sempre positivi. È stato confermato il grande successo delle proposte presentate nell'offerta didattica dalle nostre docenti distaccate che hanno spaziato dalla storia della Resistenza e della Costituzione allo studio del disagio digitale, dei Global Goals, degli stereotipi del razzismo coloniale italiano.

Giudizi analoghi anche per i percorsi svolti dai nostri collaboratori Giada Kogovsek e Francesco Fusi. Nonostante le difficoltà di accesso alle scuole, è stato possibile realizzare in presenza nelle scuole elementari e medie inferiori anche il progetto sul Muro di Berlino e i muri della contemporaneità sostenuto da un contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze. Anche il progetto di Giada Kogovsek, per l'offerta formativa del Comune di Empoli "Investire in

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



democrazia”, ha visto per la prima volta l’Istituto impegnato sistematicamente nelle scuole elementari con una progettazione dedicata di educazione civica che ha avuto riscontri positivi.

In merito alla formazione docenti, visto il successo conseguito dal corso *Colmmunitas sull’educazione alla cittadinanza*, ne è stata realizzata la terza edizione a marzo, mentre la quarta è stata realizzata fra fine anno e il gennaio 2022, così come la nuova edizione del corso di formazione inserito nelle Chiavi della Città del Comune di Firenze. Meritevole di citazione, sia per la tematica che per il ritorno “in presenza”, il corso di formazione sull’Italia degli anni Ottanta promosso nel mese di ottobre con il MAD (Murate Art District) che ha avuto significativi riscontri da parte dei partecipanti e che è stato realizzato anche grazie ai contributi dei consiglieri Causarano e Stolzi.

Da segnalare poi la costituzione di un gruppo di lavoro fra docenti, coordinato dalle nostre docenti distaccate, sulla programmazione della storia del Novecento per renderne effettivo l’insegnamento nelle classi quinte; il mancato studio da parte dei giovani della seconda metà del Ventesimo secolo rappresenta un problema sempre più grave che contribuisce ad allontanarli dalla disciplina e ne condiziona negativamente la stessa formazione come cittadini consapevoli del proprio tempo.

Nell’ambito della formazione docenti, è una positiva novità di questo anno la collaborazione con il Dipartimento FORLIPSI dell’Università di Firenze sui temi dell’educazione della didattica della conoscenza storica, con specifico riferimento alla Resistenza, concretizzatasi nella partecipazione del direttore a due seminari organizzati dallo stesso Dipartimento.

Per quanto riguarda la formazione degli adulti è stato realizzato anche quest’anno, in modalità DAD in primavera e in presenza a dicembre, il corso di formazione storica ai delegati sindacali della CGIL. Esperienza positiva e stimolante che sarebbe auspicabile allargare ad altri soggetti sindacali ed associativi.

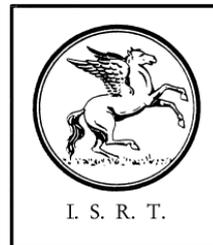
Public history e comunicazione

In questo anno l’ISRT ha rafforzato la sua attività di divulgazione culturale, autonoma o in rete e in corrispondenza alle diverse richieste del territorio, delle realtà culturali, amministrative ed associative, declinandola a secondo delle esigenze determinate dalla condizione pandemica. Quindi il primo quadrimestre è stato caratterizzato da attività online, il secondo da un ritorno anche a iniziative in presenza e il terzo dall’intrecciarsi fra le due dimensioni che, trasformandosi da emergenza a normalità, può rappresentare la sfida e l’opportunità di una rinnovata offerta culturale.

Per quanto riguarda il primo periodo si ricordano per la sistematicità e i significativi riscontri di pubblico i vari cicli di incontri realizzati sia nell’ambito del calendario civile per il Giorno della Memoria e per il Giorno del Ricordo, che di una riflessione su nodi del Novecento (ciclo sulle pandemie), così come gli impegni sostenuti in collaborazione con enti diversi: dal percorso

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea onlus
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



condotto dal *Comune di Scandicci* per il centenario delle “*Barricate*” del 1921 a quello con il Comune di Firenze ed il sindacato CGIL per il centenario dell’omicidio di Lavagnini. Appuntamento significativo è stato anche la discussione della tesi di dottorato di Anna Veronica Pobbe, *Hans Biebow dopo il 1941: la Wehrmacht, la Soluzione Finale e la fine del ghetto di Łódź*, vincitrice della terza edizione del Premio Ivano Tognarini.

Grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, in relazione al Bando sulle “periferie”, evento centrale del secondo quadrimestre è stato il progetto “Una per tutt*” coordinato dalla dott.sa Irene Dati, realizzato in due fasi. Un primo ciclo a maggio-giugno, in collaborazione con il Quartiere 4 e 5 di Firenze e il Comune di Bagno a Ripoli, dedicato a protagoniste della Resistenza e un secondo, fra settembre e ottobre, centrato su donne fiorentine protagoniste della cultura del Novecento. Attorno a queste figure significative, tratteggiate da docenti esperti, sono stati organizzati momenti di spettacolo, curati e coordinati dalla cantautrice Letizia Fuochi, che hanno visto la partecipazione attiva di cittadini che si sono messi a disposizione come “messaggeri di memorie” per leggere i testi di sceneggiatura ideati da Letizia Fuochi così da promuovere e favorire la partecipazione attiva della cittadinanza secondo l’intendimento del bando. Tutti gli appuntamenti dei due cicli, nonostante le significative difficoltà organizzative dettate sia da difficoltà burocratiche che dalle condizioni peculiari di questa fase di complessa “uscita” dalla pandemia, hanno visto una larga partecipazione e raccolto riscontri positivi.

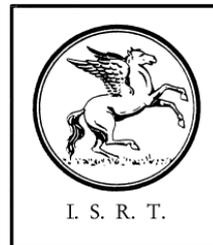
Fra gli appuntamenti del terzo quadrimestre si segnalano, in quanto frutto di positive collaborazioni, che attestano il radicamento sul territorio, l’incontro su Rossana Rossanda realizzato con la Fondazione Stensen, e quello sul centenario del Milite Ignoto a Palazzo Vecchio con il Comune di Firenze.

Una menzione particolare merita il primo ciclo di presentazione di libro online a cura di tutta la rete toscana degli Istituti. Il progetto, da noi promosso e coordinato, rappresenta la sfida di una nuova progettualità comune che, sfruttando i vantaggi dell’online, affianchi quella autonoma ed essenziale di ciascun istituto sul proprio territorio. Si tratta di saper cogliere i vantaggi che l’esperienza sviluppata nell’organizzazione dell’attività culturale nella difficile fase pandemica. Ma essa è frutto anche e soprattutto della volontà di esprimere al meglio la nostra identità di ente regionale, della consapevolezza che proprio questa dimensione e il potenziamento della dinamica di rete sempre più sviluppata in questi anni a partire dal progetto del portale ToscanaNovecento in occasione del 70° anniversario della Resistenza, rappresentano una prospettiva da perseguire per le sfide e le mete del prossimo futuro.

Infine, come attestazione dell’attenzione dell’Istituto verso la città, ricordo l’apertura straordinaria dell’Istituto promossa l’8 dicembre con turni di visite guidate per la cittadinanza. Tale esperienza va letta anche come occasione per avvicinare la cittadinanza alla fruizione del patrimonio culturale dell’Istituto, obiettivo segnalato come qualificante sia dalle Istituzioni che da realtà importanti del

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea onlus
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



territorio quale la Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze nel Documento programmatico delle sue linee guida per il 2022.

La comunicazione ha assunto un'importanza crescente. Per questo è stata dedicata cura e attenzione specifica al mantenimento e all'implementazione del sito, delle pagine social e del canale You Tube dell'Istituto da parte della direzione e del personale, attività che certo meriterebbe risorse qualificate per il suo carattere strategico. In questo ambito va colta l'importanza dei portali tematici e della loro valorizzazione anche attraverso esperienze contenute ma per noi significative in quanto innovative.

In questa linea si inserisce anche lo sviluppo e l'implementazione del Portale ToscanaNovecento, e delle sue pagine social, quale canale significativo di promozione di conoscenze sulla storia toscana del secolo scorso e delle attività e dei progetti promossi dalla rete dei nostri Istituti così come da tutti i vari soggetti impegnati nella diffusione della conoscenza di protagonisti ed eventi del territorio toscano nel secolo scorso. Nel corso di questo anno la pagina Conosci è stata ulteriormente ampliata: ad oggi essa raccoglie circa 680 articoli di storia contemporanea; in particolare si sottolinea come proprio il Portale sia stato uno dei canali principali di un'attività di rete nell'ambito del centenario del PCI: infatti, i nuovi articoli di HP nel corso del primo quadrimestre del 2021 sono stati interamente dedicati ad una serie di contributi sulle dinamiche e i protagonisti del PCdI fra anni Venti e Trenta, realizzando così un corpus certamente non sistematico ed esaustivo, ma comunque significativo. Il filone della storia del Pci è stato ulteriormente sviluppato nei mesi successivi alternato a quelli più tradizionali e consueti legati alla storia del fascismo, della resistenza e della Repubblica. Tali interventi sono stati anche funzionali alla promozione di attività o pubblicazione della rete degli Istituti ed è proseguita la raccolta di testimonianze, iniziata nel 2019, sullo snodo del 1989 e i suoi effetti nella politica toscana nella forma delle interviste a protagonisti della vita politica nei vari territori. La pagina Partecipa, grazie al lavoro redazionale, si è confermata una vetrina aggiornata per la promozione delle iniziative e degli eventi sulla storia del Novecento realizzati non solo dalla nostra rete, ma dai soggetti e enti culturali e associativi e dalle Istituzioni della regione.

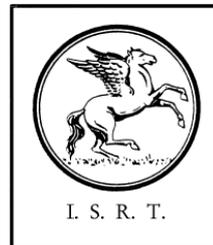
Le prospettive del 2022

Pur nella consapevolezza delle gravi incertezze dettate dalla pandemia e dalle sue conseguenze economiche e dalla più generale situazione di crisi politica ed economica a livello internazionale, l'Istituto è impegnato a realizzare un programma ampio di attività a fronte della conferma di un contributo regionale che, come negli anni passati, garantisca il mantenimento del patrimonio, della sede, del personale e delle principali collaborazioni, quale fulcro dei servizi offerti e motore di ogni altra attività.

La certezza e la tempestività nell'erogazione dei contributi sono condizioni essenziali per la

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea onlus
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



realizzazione e il potenziamento di queste linee programmatiche.

Patrimonio documentario: Archivio e Biblioteca

Nel rispetto delle disposizioni sulla prevenzione anti-Covid19, l'Istituto garantisce l'apertura della *sala studio*, i servizi di front-office e consultazione con un orario di 32 ore e ½ settimanali suddivise in due turni giornalieri (9.30-13.00 al mattino e 14.00-17.00 al pomeriggio). È confermato il sistema di prenotazione online dei posti nella sala studio, indotto dalle direttive per la prevenzione anti-covid, in quanto funzionale alle esigenze organizzative dell'Istituto. Il numero dei posti disponibili per turno potrà variare nel corso dei prossimi mesi a seconda della situazione pandemica o del suo auspicato esaurirsi.

L'implementazione del patrimonio della Biblioteca e dell'Emeroteca – e la sua catalogazione attraverso il ricorso a professionisti del settore – resta un nostro obiettivo prioritario. Tuttavia, in considerazione della volatilità delle risorse e della riduzione degli spazi nella sede di via Carducci, è in corso una revisione dell'insieme delle riviste correnti per apportare le scelte più opportune in merito al mantenimento o meno degli abbonamenti in relazione ai dati dell'utenza e ad un'adequata valutazione scientifica. Le acquisizioni librarie, visto l'importante contributo avuto nel 2021, potranno concentrarsi sulle nuove pubblicazioni del 2022.

Per quanto riguarda l'Archivio permane l'impegno strutturale per il proseguimento del processo di trasferimento degli Inventari esistenti nel *nuovo sistema di inventariazione online (ArDes)* affidato al Centro archivistico della Scuola Normale di Pisa che ha confermato il proprio impegno in una riunione congiunta con i funzionari della Soprintendenza archivistica nello scorso luglio. La complessità del lavoro di trasferimento dei dati e le difficoltà determinate dalla pandemia spiegano il ritardo. Sarebbe tuttavia importante completare il lavoro nei prossimi mesi. La messa a disposizione online dei nostri inventari rappresenterà un vantaggio per studenti e ricercatori (tanto più evidente in una fase come questa che stiamo vivendo), così come per chiunque sia interessato a conoscere e analizzare le carte conservate in ISRT; sarà quindi funzionale alla loro valorizzazione e al potenziale aumento delle consultazioni e del numero di utenti. Si ricorda poi che tale processo non solo pone in sicurezza questo patrimonio dell'Istituto in quanto ne vede la conservazione sui server della Scuola Normale, ma ci inserisce anche all'interno del sistema di relazioni stabilito fra Regione Toscana, Soprintendenza Archivistica e Scuola Normale.

Impegno prioritario dei nostri archivisti, accanto al servizio all'utenza, sarà poi il completamento dei progetti avviati, relativamente ai fondi *CTLN, Codignola e Targioni*. Si conta altresì sulla conferma di risorse Sdiap per il proseguimento dell'inventariazione dei *CLN comunali*. A tal proposito si conferma l'opportunità di porre come obiettivo di medio periodo il completamento dell'inventariazione di tali fondi (anche attraverso specifiche convenzioni con i comuni interessati). Un'attenzione specifica meriterebbe il grande fondo del *CLN di Prato*, in quanto di proprietà del Comune di Prato che, quindi, dovrà essere consultato sulle possibilità inerenti ad una sua doverosa

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea onlus
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



conservazione e opportuna valorizzazione.

Puntiamo a implementare il portale *Sguardi politici*, attraverso la ricerca di finanziamenti specifici. Grazie a un finanziamento acquisito nel 2021 dalla Soprintendenza archivistica della Toscana, su nostro progetto, e posticipato al 2022, siamo già certi che un secondo lotto di manifesti presenti nei nostri fondi potrà essere digitalizzato e inserito sul Portale, contribuendo alla sua implementazione. Al tempo stesso, seguendo tale esempio, è opportuno avviare con il personale un'attività di progettazione di portali tematici e progetti di digitalizzazione mirata, funzionali alla valorizzazione del nostro patrimonio documentario. In tal senso deve andare anche un lavoro di progettazione di mostre documentarie digitali, a partire da una preventiva verifica di strumenti online adeguati e dei relativi costi. L'obiettivo di una mostra all'anno sarebbe obiettivo significativo. In particolare per il 2022 si propone un progetto espositivo dedicato a valorizzare il patrimonio documentario ed iconografico del PdA inserito sul Portale "Sguardi Politici". Inoltre saranno valutate nuove modalità di promozione del patrimonio archivistico: sia piccole mostra documentarie online relative a uno specifico fondo, sia brevi podcast che possano presentare i contenuti del medesimo, incuriosendo un pubblico poco avvezzo a consultare cataloghi e inventari. Tali linee d'azione sono state approvate e condivise dal Soprintendente ai Beni archivistici e bibliotecari dott. Michele Di Sivo che ha visitato l'Istituto il 25 gennaio, esprimendo pieno apprezzamento per il lavoro di tutela, conservazione e valorizzazione svolto dal personale e dai collaboratori nei confronti di un patrimonio considerevole sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

Infine, nell'ambito della progettualità del Comitato nazionale per il 150° anniversario della nascita di Gaetano Salvemini, di cui l'ISRT è parte, è in via di definizione una domanda per la digitalizzazione di parte della corrispondenza di Salvemini da noi conservata, a tutela della sua conservazione e per la realizzazione di un Portale tematico. Tale progetto, da realizzare in accordo con il Comitato per la pubblicazione delle opere di Salvemini secondo gli accordi stabiliti a suo tempo, sarebbe funzionale a valorizzare il patrimonio documentario dell'archivio, secondo l'auspicio espresso anche dal Soprintendente De Sivo e accrescerebbe prestigio e rilevanza del nostro Istituto. Esso sarà possibile se vi saranno adeguati finanziamenti statali.

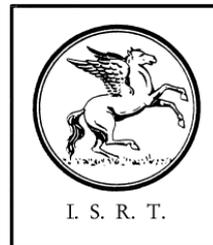
Ricerca, attività scientifica

Nell'ambito delle attività scientifiche si ritiene importante che l'ISRT mantenga la sua vocazione di *polo di cultura e studio nazionale*, oltre che con un'accurata attività di promozione del confronto storiografico, anche con l'organizzazione di convegni scientifici, pur nella consapevolezza delle difficoltà strutturali già richiamate in tema di finanziamenti.

Prosegue la nostra partecipazione ai progetti nazionali avanzati dall'Istituto Parri. In tale ambito si auspica che il nostro Istituto e la rete degli Istituti toscani possa svolgere un ruolo significativo sia in merito al progetto di Museo della Resistenza a Milano, sia per il progetto di Atlante delle violenze politiche del primo dopoguerra che è stato finanziato da Comitato per i centenari della Presidenza del Consiglio, e che originava da una proposta degli Istituti toscani ed in particolare dell'ex direttore di Lucca dott. Andrea Ventura.

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea onlus
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



Altrettanto strategico è il mantenimento e il potenziamento di una *progettazione regionale fra gli Istituti toscani*, sotto un nostro coordinamento sia per lo sviluppo di progetti avviati, come quello su effetti e dinamiche causate dalla *Spagnola in Toscana (1918-1920)*, promosso dall'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea in provincia di Pistoia, sia per la realizzazione di nuovi.

Nel 2022 l'Isrt e tutta la rete degli Istituti intende promuovere una call for papers per la realizzazione su un convegno dedicato alla Toscana della Marcia su Roma, aperto in particolare alle ricerche di giovani studiosi. Per questo è stato costituito un comitato scientifico, al quale aderiscono fra i componenti del nostro direttivo Roberto Bianchi, Valeria Galimi e Paul Corner. La call, e il successivo convegno, si pongono come ulteriore tappa significativa di quel percorso di progettazione scientifica condivisa sviluppatosi in questi anni, grazie in particolare alla guida scientifica di Roberto Bianchi, dal Convegno sulla Toscana nel 1917 a quello realizzato nel '21 su squadristico e violenza politica, al progetto sulla Spagnola in Toscana, del quale è capofila l'Istituto di Pistoia, che culminerà a sua volta con un convegno nei primi mesi del 2023.

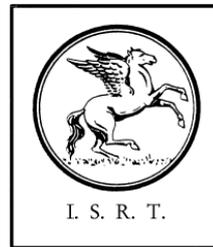
Appare quindi strategico promuovere un'adeguata progettazione in merito al prossimo ottantesimo anniversario del passaggio della guerra e della Resistenza, che certo meriterebbe un'attuazione pluriennale, da sottoporre all'attenzione della Regione e di tutti i soggetti potenzialmente interessati.

A livello di Istituto, oltre all'impegno per la realizzazione del convegno per il centenario della "marcia su Roma", quale progetto di rete, sulla base delle risorse disponibili sarebbe opportuno definire e attuare proposte progettuali di ricerca già avanzate, a partire da quella sulla figura di Elio Gabbuggiani, per indagarne aspetti meno noti del suo percorso politico ed istituzionale, in particolare in relazione all'impegno sui temi di politica estera fra anni Settanta ed Ottanta, e dal progetto di mappatura delle composizioni delle prime giunte e dei consigli comunali dell'immediato secondo dopoguerra. In merito alla prima linea, un primo passo concreto significativo sarà il seminario su Gabbuggiani uomo di partito, politico e amministratore, che, già previsto per dicembre 2021, si terrà il 1° aprile in collaborazione con il Comune di Firenze presso il Salone dei Duecento in Palazzo Vecchio. Nel contesto del 75° anniversario della Costituzione, sarebbe importante avviare anche una riflessione sul contributo effettivo dei costituenti toscani alla stesura della Carta: un progetto di ricerca scientifica ideato dal consigliere Grassi che, a partire dal fondamentale volume curato da Pier Luigi Ballini sui costituenti toscani, sviluppi un lavoro di spoglio concreto degli atti costituenti per individuare i diversi apporti su temi specifici, ricostruendo la varietà degli apporti e delle figure, al di là dei casi più noti e studiati. Il Consiglio ha approvato una proposta del consigliere Brogioni per uno studio puntuale dei caduti militari fiorentini nel corso della prima guerra mondiale, da valutare con il Comune di Firenze per la necessaria ed essenziale collaborazione e l'indispensabile sostegno economico.

Inoltre, frutto della collaborazione avviata con la Fondazione Camaldoli Cultura, è in programma un convegno su *Fascismo e modernità: la metamorfosi del cattolicesimo italiano. Bilancio*

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea onlus
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



storiografico e nuove prospettive di studio che si articolerà su due sessioni. La prima, a Camaldoli, il 25 agosto, indagherà dopo un'introduzione di taglio storiografico, i temi dello Stato e della politica, la seconda il 22 settembre, presso la sede della Fondazione Stensen a Firenze, quelli della nazione, della società di massa, della politica e cultura economica e della cultura; è prevista la pubblicazione degli Atti in una pubblicazione a cura delle Edizioni Camaldoli.

Nell'ambito specifico della ricerca, grazie ai contributi dei comuni di Pontassieve, Pelago e Rufina, è stato avviato un progetto di ricerca biennale (con pubblicazione finale) sulla guerra e la Resistenza nel territorio della Val di Sieve affidato al nostro ricercatore Francesco Fusi con il coordinamento della direzione dell'Istituto.

Questi impegni si inseriscono all'interno dello *studio della Resistenza, del periodo fascista e dell'Italia repubblicana* che restano gli ambiti e i nodi sui quali l'ISRT ha svolto le sue ricerche e iniziative culturali più significative negli anni più recenti. Nell'ambito di queste direttrici si confermano, quindi, come percorsi di ricerca già oggetto di riflessione o meritevoli di attenzione nei prossimi anni:

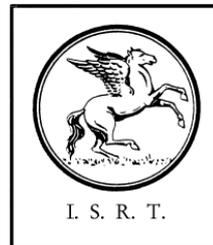
- ✓ lo studio del partigianato fiorentino per una ricostruzione dei suoi processi di formazione e per uno studio puntuale dei diversi raggruppamenti e delle loro attività;
- ✓ lo studio del fascismo fiorentino e toscano: protagonisti e pratiche della lotta politica, i processi di conquista e gestione del territorio;
- ✓ La classe dirigente del secondo dopoguerra.

Come è noto, tali percorsi - o altri specifici - saranno concretizzabili solo a fronte dell'individuazione di risorse specifiche che possano sostenere il lavoro effettivo da parte di studiosi e ricercatori.

A livello di pubblicazioni obiettivo del 2022 è la pubblicazione degli atti del convegno sull'Italia del 1940; già garantita è quella del Convegno sulla Toscana del 1921 (svoltosi ad Empoli sotto il coordinamento scientifico di Roberto Bianchi) che sarà curata e realizzata dalla Società storica empolesse con il sostegno dell'Amministrazione comunale per la casa editrice Olschki. Procede il significativo lavoro sui verbali del CTLN da parte di Pier Luigi Ballini che è stato nel corso dei mesi scorsi coadiuvato da Mirco Bianchi, in particolare per la trascrizione di alcuni capitoli manoscritti e specifiche ricerche su singole questioni specifiche e puntuali.

Inoltre, nel corso del 2022 promuoveremo la quarta edizione del Premio "Ivano Tognarini" a sostegno di tesi di dottorato. Le positive esperienze delle precedenti edizioni hanno indotto a procedere con un nuovo bando anche grazie alle donazioni effettuate da CGIL Toscana e dalla Cooperativa Cuore Liburnia che già avevano finanziato precedenti occasioni, insieme al nostro Istituto. Per consentire un'adeguata preparazione il bando sarà lanciato alla metà del mese di marzo, nell'anniversario della scomparsa di Tognarini, prevedendo la presentazione delle

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



domande entro l'estate e la selezione del vincitore entro la fine dell'anno da parte di una commissione appositamente costituita fra membri del direttivo ed esterni.

Didattica e formazione

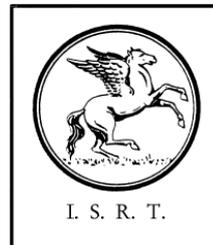
In un mondo della scuola ancora gravato dagli effetti della pandemia e delle sue conseguenze è importante confermare la nostra presenza a tutela di una disciplina quale la Storia tanto importante quanto "penalizzata" in ambito scolastico, a partire dalla progressiva riduzione oraria subita in questi anni, ma fondamentale nel processo formativo delle giovani generazioni quale materia del ragionamento critico sulla complessità. Lo stesso insegnamento di educazione civica, potenzialmente positivo, rischia di essere limitato nel suo impatto ove scisso da un'adeguata formazione storica o addirittura svolto ai danni di quest'ultima, a fronte di situazioni sempre più complesse, burocratiche, inadeguate. Resta centrale, quindi, l'obiettivo di evidenziare il *valore della conoscenza storica nel processo educativo della persona*. A tal fine mirano azioni, progetti e interventi dell'ISRT sia nell'ambito della formazione insegnanti che dell'attività in classe su progetti di storia del Novecento così come su quelli di educazione civica, nella consapevolezza dei limiti dei propri mezzi, ma nella chiarezza dell'obiettivo. Riguardo alla formazione docenti, è importante rafforzare la collaborazione con i Dipartimenti universitari fiorentini, a partire dai rapporti positivi sviluppatesi in questi anni con SAGAS e FORLIPSI.

Significativa novità è stato in febbraio il primo corso online di formazione promosso da tutti gli Istituti della Resistenza toscani, sotto il nostro coordinamento, sul tema dell'Unione europea, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale. Come progetti di Istituto, la primavera sarà dedicata a seminari giornalieri di approfondimento di tematiche, prospettive, metodologie, così da non gravare sul lavoro delle docenti distaccate impegnate nelle attività in classe, ma soprattutto in considerazione degli impegni e quindi delle disponibilità del corpo docente in questa fase dell'anno scolastico. In particolare è prevista in marzo un'iniziativa sulla didattica di genere a partire dallo strumento del manuale "Sillabo" in collaborazione con la Società delle storiche il 25 marzo. Mentre l'autunno, come avvenuto negli ultimi anni, vedrà la proposta di corsi strutturati. Possibili temi coerenti con le altre attività di Istituto e corrispondenti alle richieste giunte dagli insegnanti: l'Italia degli anni Novanta; un nuovo corso di educazione civica; la nuova edizione delle Chiavi della Città.

Tuttavia grava sulle possibilità di azione in un settore tanto strategico e delicato *l'incertezza sul mantenimento dei distacchi per il prossimo anno scolastico, a fronte del mandato annuale delle insegnanti in carica, proprio mentre sarebbe necessario per gli Istituti ma anche per le scuole poter investire in termini di progettazione sul medio periodo*. Qualche dato quantitativo restituisce bene l'enorme lavoro svolto dalla nostre due docenti distaccate proff.se Monica Rook e Francesca Di Marco: al 1° febbraio 2022 risultano programmati fino alla fine dell'anno scolastico interventi in n. 14 Istituti scolastici che coinvolgono 45 docenti e 70 classi (per un totale stimato di almeno 1500

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea onlus
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



studenti). Si auspica che la situazione eccezionale di questa fase porti tutti i soggetti interessati a scelte straordinarie che possano premiare la continuità d'azione a tutela e vantaggio delle politiche educative e, quindi, dello stesso mondo della scuola.

Per quanto riguarda l'offerta didattica nelle classi, in primavera sono tenuti corsi in diverse scuole su letteratura della deportazione (Primo Levi) e della Resistenza, sulla storia di Firenze, sulla storia dell'Italia repubblicana, tenuti dai nostri collaboratori oltre a quelli svolti dalle docenti distaccate sui profili di alcuni costituenti e su alcuni temi fondamentali della carta, sulla vita politica di Aldo Moro e quelli sulle linee di educazione civica oggetto della nuova edizione del corso Colmunitas (la cui frequentazione è condizione essenziale per gli insegnanti per il successivo svolgimento degli interventi in classe).

Un progetto specifico di formazione storica sui temi delle discriminazioni antisemite e della Resistenza è svolto dalla Direzione e dal dipendente Mirco Bianchi con il Liceo scientifico Leonardo Da Vinci che, nell'imminenza del proprio centenario (1923), ha voluto recuperare, attraverso il lavoro di studenti volontari, adeguatamente formati, la conoscenza dei profili di alcuni docenti del proprio Istituto discriminati o protagonisti della lotta di liberazione, come Vittorio Barbieri.

Progetto innovativo e sperimentale, è stato avviato con la Città metropolitana di Firenze per lo studio delle vicende resistenziali attraverso lo studio dei luoghi oggetto del conflitto e della lotta di liberazione. Anche in questo anno il progetto Memoria per l'approfondimento della conoscenza storica della deportazione politica sarà limitato alla sola parte formativa (senza il viaggio) ma tuttavia con incontri in presenza per 8 scuole rispetto alla modalità online dello scorso anno. Partecipiamo, per la parte storica, al progetto ANED per le Chiavi della Città che coinvolge 21 classi di scuole medie inferiori fiorentine.

In collaborazione con il Comune e con MAD Murate Art District, è stato organizzato per gli studenti delle classi quarte e quinte delle scuole superiori il progetto di Contest "Next Generation Florence: gioventù ribelle" con il quale si invitano i giovani a offrire la loro lettura della Resistenza attraverso i linguaggi della fotografia e della narrativa.

Ritenendo fondamentale la **formazione permanente degli adulti**, l'ISRT conferma la propria disponibilità a definire e svolgere corsi di formazione in collaborazione con realtà associative come l'ANPI, l'ANED, la Camera del Lavoro e qualunque altro soggetto interessato, in considerazione del valore civile di questa operazione.

Incontri, Public history e comunicazione

Accanto all'attività scientifica e di ricerca, appare strategico e fondamentale, per sedimentare la consapevolezza del valore della conoscenza storica, l'attività di divulgazione svolta dall'Istituto in autonomia o in rapporto a diversi soggetti culturali e associativi, oltre che istituzionali del

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea onlus
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



territorio.

Sulla base delle positive esperienze degli scorsi anni, intendiamo quindi proporre iniziative online e in presenza, singole o all'interno di cicli, per possano promuovere la valorizzazione della cultura e in particolare la conoscenza storica. La programmazione di cicli appare la formula più convincente e utile anche a fidelizzare un'utenza di riferimento, a partire dalla ripresa e prosecuzione di quello dedicato al complesso rapporto "Fra Storia e Memoria".

A livello di rete si terranno il secondo e terzo ciclo del progetto regionale di presentazioni online di libri da noi coordinato: il secondo in primavera è già in via di programmazione e sarà dedicato al tema "Educare" attraverso tre volumi che consentano di affrontarlo in contesti e periodi diversi della storia del Novecento.

Si terranno poi un ciclo dedicato ai costituenti toscani (a cura di Stefano Grassi), contestuale al progetto di ricerca sul contributo dei deputati toscani ai lavori della Costituente, già citato, e uno su "Il diritto: questo sconosciuto" (a cura della consigliera Stolzi) in collaborazione con il Dipartimento di Scienze giuridiche: sono previsti seminari aperti alla cittadinanza e dedicati alla promozione della cultura e della storia del diritto. Anche in questo settore, considerata la terza missione dell'Università, deve essere rafforzato, infatti, il rapporto con i Dipartimenti SAGAS e FORLIPSI per la promozione della conoscenza attraverso iniziative su specifici temi e/o metodologie sulla base delle esperienze condotte negli anni precedenti.

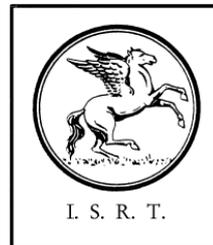
In via di progettazione un ciclo di interventi in collaborazione con la Camera del Lavoro, in vista del 130° della sua fondazione, su Firenze "città di fabbriche"; si prevede un ciclo di incontri che promuova da un lato la ricerca di mappatura degli archivi sindacali tenuta lo scorso anno, dall'altro offra occasioni di confronto su esperienze concrete di imprese nel territorio fiorentino nel corso del Novecento, propedeutico a una riflessione sull'attualità del mondo del lavoro da sviluppare in autunno in collaborazione con l'Istituto Gramsci Toscano, oltre che con la Camera del Lavoro e la Fondazione Valore Lavoro.

Nell'ambito della programmazione delle attività culturali promosse dal Comune non mancheranno presentazioni di volumi e nuovi appuntamenti del ciclo di incontri "Mosaico Novecento". In particolare, in relazione con la programmazione didattica, si ipotizza un ciclo autunnale di dialoghi online dedicato all'Italia repubblicana a partire da alcuni recenti pubblicazioni (novembre-dicembre).

Una specifica attenzione è stata rivolta alle date del calendario civile a partire dal Giorno della memoria con la presentazione del volume di Marta Baiardi sulla storia delle lapide ebraiche a Firenze fra il 1919 e il 2020, e dal giorno del Ricordo con una doppia iniziativa con Raul Pupo, prima in Consiglio comunale, quindi alla Biblioteca delle Oblate a Firenze.

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea onlus
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



Per il 25 aprile, in attesa di avere riscontri sui possibili progetti nazionali, si ritiene opportuno valorizzare il lavoro di progettazione dei nuovi itinerari di trekking urbano, realizzati grazie al Bando dell'Assessorato al Turismo del Comune di Firenze vinto nel 2021, proponendo per il prossimo 25 aprile escursioni nella zona del Quartiere 2 in collaborazione con associazioni di guide deputate a tali attività. In via di programmazione anche la presentazione del libro di Francesco Fusi alle Oblate e un'iniziativa con la cantautrice Letizia Fuochi che, sulla scia del successo di precedenti esperienze, possa offrire un momento di riflessione storica e di esibizione canora legata alla ricorrenza a partire dalla rievocazione di profili femminili protagonisti spesso dimenticati delle sofferenze della guerra e della lotta di liberazione.

Sulla base della positiva esperienza avuta lo scorso 8 dicembre, potranno essere previste giornate di apertura straordinaria della sede per promuovere la conoscenza dell'Istituto, del suo patrimonio e delle sue attività.

Nel contesto attuale la *comunicazione* deve avere carattere strategico, sia nella definizione delle risorse, così da poter contare su figure professionali atte a promuovere efficacemente le nostre attività sui media, sia potenziando e implementando *i nostri canali online* attraverso specifiche collaborazioni. Servono competenze e sono necessarie sperimentazioni nelle modalità di presentazione dell'offerta culturale che, senza perdere in scientificità, consentano una maggiore diffusione e la possibilità di raggiungere un pubblico più ampio, fidelizzando, allo stesso tempo, i nostri frequentatori più consolidati. In questo contesto un'attenzione specifica deve essere rivolta alla contaminazione di linguaggi artistici, a partire dal canto. Sarà necessario operare una costante azione di revisione, implementazione e riorganizzazione dei contenuti del sito, della pagina FaceBook, del canale You Tube, anche per promuovere ad un pubblico più ampio le attività culturali svolte in presenza e online. In questa prospettiva si colloca l'acquisizione di nuovi strumenti (prezil) per realizzazione di piccoli prodotti multimediali per la promozione sia di contenuti scientifici che di componenti del nostro ricco, ma non ancora adeguatamente conosciuto, patrimonio archivistico e librario.

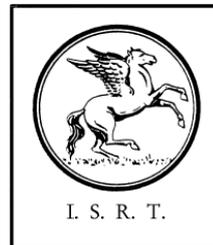
Pari attenzione deve essere dedicata al *Portale ToscanaNovecento* e alla sua pagina FaceBook che si sono confermati strumenti essenziali a servizio della rete degli Istituti, così come della divulgazione della conoscenza storica e a supporto dell'intero sistema della cultura toscana. Se ne auspica, quindi, il miglioramento di alcuni aspetti strutturali ed il potenziamento del lavoro di redazione, così da renderlo sempre più corrispondente alle esigenze e istanze dei territori anche nel 2022.

Problematicità e rischi

A fronte delle finalità, degli obiettivi e delle potenzialità dell'ISRT, è opportuno ricordare con chiarezza le criticità di lungo periodo:

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea onlus
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



Risorse finanziarie: a fronte delle condizioni generali delle risorse pubbliche, è estremamente importante che la Regione Toscana, come riconoscimento del ruolo dell'ISRT, garantisca lo stanziamento integrale del contributo annuale in modo unitario e in tempi congrui per non limitare od ostacolare il corretto funzionamento dell'Istituto e la programmazione delle attività. Esso, come è noto, è fondamentale per il sostegno della struttura, del personale e della tutela del patrimonio in coerenza con l'art. 2 della legge 38/2002, funzionale anche al mantenimento e all'attività di redazione del Portale ToscanaNovecento. Allo stesso tempo, in particolare per la realizzazione di attività scientifiche e culturali, è indispensabile, sulla base delle esperienze di questi ultimi anni, rafforzare lo sforzo crescente di partecipazione a tutti i bandi ministeriali o di altri enti possibili e finanziariamente sostenibili portato avanti dalla Direzione in collaborazione con personale e collaboratori. Resta la criticità sui tempi di attesa rispetto all'esito delle domande e, in parte minore permanendo il contributo regionale, sulle quote di cofinanziamento che l'Istituto deve comunque garantire con risorse proprie. Per questo, in ragione anche delle procedure sempre più complesse nelle modalità di presentazione delle domande è sempre più urgente il rafforzamento della struttura organizzativa con competenze specializzate. Allo stesso tempo è essenziale che nei progetti culturali, di ricerca o espositivi alla progettazione scientifica, concretamente calendarizzata, si affianchi la programmazione economica e la ricerca di contributi adeguati alla realizzazione.

Pur nella difficoltà del contesto, è da perseguire la ricerca di donazioni da parte di privati e l'accrescimento del numero di soci, con persone interessate e sensibili, che possano così offrire un contributo ordinario o straordinario alla vita dell'Istituto attraverso il pagamento delle quote annuali. Il passaggio al Terzo Settore ha inoltre comportato la decadenza dei Comuni dall'elenco dei soci ISRT; sarebbe quindi opportuno un recupero di rapporti e contributi attraverso la stipula di specifiche convenzioni, seguendo il modello adottato dal Comune di Firenze. Si deve cercare di cogliere, per quanto possibile, le opportunità offerte dall'Art Bonus varato dalla Regione Toscana, individuando progettualità capaci di attrarre l'attenzione di "mecenati". L'accesso ai contributi riconducibili alla Unione Europea è significativamente condizionato per una realtà quale la nostra dai limiti legati alla ricorrente esigenza di elevate quote di co-finanziamento, oltre che delle difficoltà connesse alla loro realizzazione in assenza di figure professionali di segreteria specificatamente qualificate.

Sede, manutenzione e utenze: la sede di via Carducci necessita con il passare degli anni di una manutenzione straordinaria crescente. In particolare, oltre a interventi minori sui fancoil, sulla lampada a plafoniera e sull'ascensore, nel corso del 2021 sono stati necessari nuovi interventi di manutenzione straordinaria del tetto, assunti dalla Regione Toscana, così come al funzionamento del sistema di apertura meccanica delle finestre sul tetto della sala studio (tanto più urgente a fronte delle necessità di costante ricambio dell'aria negli ambienti chiusi); ma dal 2022 dovremo farci carico di un'attività di manutenzione ordinaria del tetto, esplicitamente richiesta dalla stessa Regione per un miglior mantenimento della struttura. Per cercare di contenere le spese

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea onlus
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



energetiche attuiamo un frequente cambio di gestori sotto la guida di un consulente specializzato e nel corso del 2021 abbiamo operato la sostituzione delle lampade presenti nella sede di via Carducci con luci led. Ma la crisi energetiche, aggravata dal contesto di guerra in atto ai confini dell'Europa, aggravano le forti preoccupazioni per la sostenibilità dei costi dovuti agli aumenti di gas ed elettricità.

Sede, saturazione spazi: come è noto, la costante crescita del patrimonio archivistico e bibliotecario renderebbe opportuno il reperimento di una nuova sede per garantire spazi più significativi rispetto a quelli offerti dai locali di via Carducci e dalle sale in Palazzo Medici Riccardi, avute in comodato annuale dalla Città metropolitana (rinnovato fino al 30 novembre 2022), comunque fondamentali per “alleggerire” la presenza di fondi librari chiusi, consentendo il mantenimento di uno spazio adeguato per la crescita della Biblioteca corrente in via Carducci. Ma si ribadisce che tale operazione sarebbe vantaggiosa solo nel caso che i nuovi spazi non comportassero costi di affitto o comunque di mantenimento superiori alla somma di quelli attualmente sostenuti per il comodato delle sale di Palazzo Medici e per il pagamento delle utenze e della manutenzione della sede di via Carducci, concessa in comodato gratuito dalla Regione.

I cambiamenti nel settore della formazione e nel mondo della scuola:

- ✓ La generale crisi della disciplina storica nell'ambito dell'insegnamento nei diversi ordini di scuola rende sempre più complesso, ma allo stesso tempo necessario, il nostro ruolo.
- ✓ Alla luce della Convenzione triennale nazionale fra Ministero dell'Istruzione e Istituto F. Parri (2020) e della Convenzione triennale fra ISRT e USR Toscana (2021) a garanzia del mantenimento della figura di docenti “distaccati” presso gli Istituti della rete per lo svolgimento di progetti didattici concordati fra le parti e del rinnovo della Convenzione fra USR della Toscana e ISRT (per gli Istituti toscani), resta tutta la criticità legata all'incertezza del mantenimento delle figure dei docenti distaccati presso i nostri Istituti e alle loro modalità di assegnazione totalmente in mano agli Uffici scolastici regionali.
- ✓ La centralità assunta dall'educazione civica, pur partendo da motivazioni apprezzabili e condivisibili, rischia di tradursi in un taglio ulteriore di ore dedicate alla Storia.
- ✓ La pratica dell'alternanza scuola/lavoro, così come attuata, comporta oneri significativi per l'Istituto. Percorsi di effettivo valore, come il recupero degli archivi storici delle scuole o la realizzazione di mostre necessiterebbero di risorse adeguate. L'alternanza può funzionare se rappresenta un reale investimento (che possa gratificare realmente i suoi protagonisti: dagli studenti ai docenti agli enti ospitanti), non se rimane l'espletamento di uno sterile obbligo.

Il Direttore ISRT
Matteo Mazzoni

Firenze, 23 febbraio 2022

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea onlus
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it